IN FAVORE DEI PARASTATALI E DEI PENSIONATI

Modificate in parte le leggi per gli statali

Tuttavia rimangono le discriminazioni denunciate dalla CGIL - Concluso il dibattito sui bilanci finanziari - La serrata argomentazione del sen. Fortunati

All'inizio della seduta pomeridiana del Senato il ministro Tambroni ha presentato un nuovo testo degli articoli 1, 2, 5 (8° comma), 6, 14 e 16 della legge per gli adeguamenti agli statali. Il ministro è stato indotto a questo passo dalla battaglia sostenuta al Senato dai comunisti e dalla pressione dei lavoratori. Il nuovo testo, tuttavia, mantiene le discriminazioni sostanziali che la CGIL ha denunciato e, di conseguenza, non corrisponde ancora alla sostanza dell'accordo stretto fra il governo e i sindacati. Ecco, in breve, le modificazioni accolte: gli aumenti vengono estesi ai parastatali e ai dipendenti degli Enti Locali nelle forme richieste dai sindacati (art. 16); per la scala mobile ai pensionati, viene abbassata a 18 mila lire la misura minima (24 mila lire) perché i pensionati abbiano diritto allo scatto dal 1° luglio, per intero (1920 lire); ciò riguarda tuttavia solo le pensioni di reversibilità e le indirette; l'indennità prevista per i centri meccanografici non è riassorbibile (tr. 15)

Nel nuovo testo presentato da Tambroni rimane tuttavia tale e quale tutto ciò che era previsto per gli assegni familiari per persone a carico in un nucleo familiare in cui vi sia un altro reddito di lavoro superiore alle 30 mila lire: ciò significa che soltanto il 25 per cento degli statali percepirà gli aumenti degli assegni familiari, mentre il restante 75 per cento percepirà soltanto lo scatto della scala mobile; e tale e quale rimane il limite per la scala mobile: 30 mila lire per coloro che siano in servizio e 24 mila lire per i pensionati

La discussione generale sui bilanci finanziari, sugli adeguamenti agli statali e sulle leggi a copertura degli aumenti si è conclusa ieri sera a Palazzo Madama. Oggi parlerà il governo e domattina avrà luogo la votazione

Il dibattito ha fatto affiorare, di nuovo, le contraddizioni interne del partito della DC sui problemi di indirizzo politico generale ed economico (valga l'intervento del vice presidente del Senato, Ceschi) e le contraddizioni che dividono la compagine sulla quale poggia il governo. I senatori dc sono apparsi divisi in due gruppi: quelli che non accettano l'indirizzo «liberistico» del governo, e chiedono un intervento dello Stato nell'economia nazionale e quelli che, invece, si dichiarano in perfetto accordo col governo e con la destra tradizionale circa i rinnovati appelli alla iniziativa privata contro ogni forma di struttura.

Per quello che attiene alle leggi per gli adeguamenti agli statali, soltanto i liberali hanno espresso le loro riserve, e lo hanno fatto in tono di rimprovero verso il governo. Sulle leggi a copertura, molte voci si sono levate, anche da vari settori della maggioranza governativa, contro il ricorso ad un ulteriore aggravio delle condizioni di vita delle masse popolari. Più che di aperte prese di posizione, si è trattato di manifestazioni di perplessità: le quali hanno tuttavia confermato la giustezza del chiaro atteggiamento dei comunisti.

Una battaglia particolare si è svolta sulla progettata imposta di fabbricazione sulla margarina. Anche per questa imposta, il governo ha dovuto assistere ad una pressoché unanime manifestazione di più o meno aperta opposizione. Infine, da tutti i settori si è chiesto che gli aumenti agli statali siano estesi, mediante adeguati strumenti, anche ai parastatali e ai dipendenti degli enti locali.

Nella seduta di ieri, hanno parlato il sen. MARIOTTI (psi), che ha fortemente criticato l'indirizzo economico del governo e la sua tendenza a favorire i monopoli; il sen. NENCIONI (psi), il sen. BANFI (psi), il senatore FERRETTI (msi), il senatore RONZA (psi), il senatore MARCHISIO (pci), il quale ha sostenuto la necessità che sia garantita l'estensione degli aumenti ai parastatali; il sen. FORTUNATI (pci), il sen. ZELIOLI LANZINI (dc).

Il compagno FORTUNATI ha svolto un elevato intervento su questioni generali e di metodo in riferimento alla impostazione dei bilanci e al loro indirizzo. Egli ha proposto che a decorrere dal prossimo esercizio, ogni stato di previsione venga accompagnato da una relazione politico-amministrativa in cui i ministri responsabili di ogni singolo dicastero illustrino il loro programma e il loro orientamento. Egli ha poi chiesto che il ministero del Bilancio sia strumentazione e qualificazione chiara al coordinamento politico-economico e che la relazione generale sulla situazione economica del Paese diventi uno strumento di verifica dei bilanci. Fortunati ha chiesto infine che sia nominata una commissione parlamentare di inchiesta per l'esame delle forme di dominio del mercato dalla produzione alla distribuzione e per la formulazione di proposte contro i monopoli, in attuazione della Costituzione

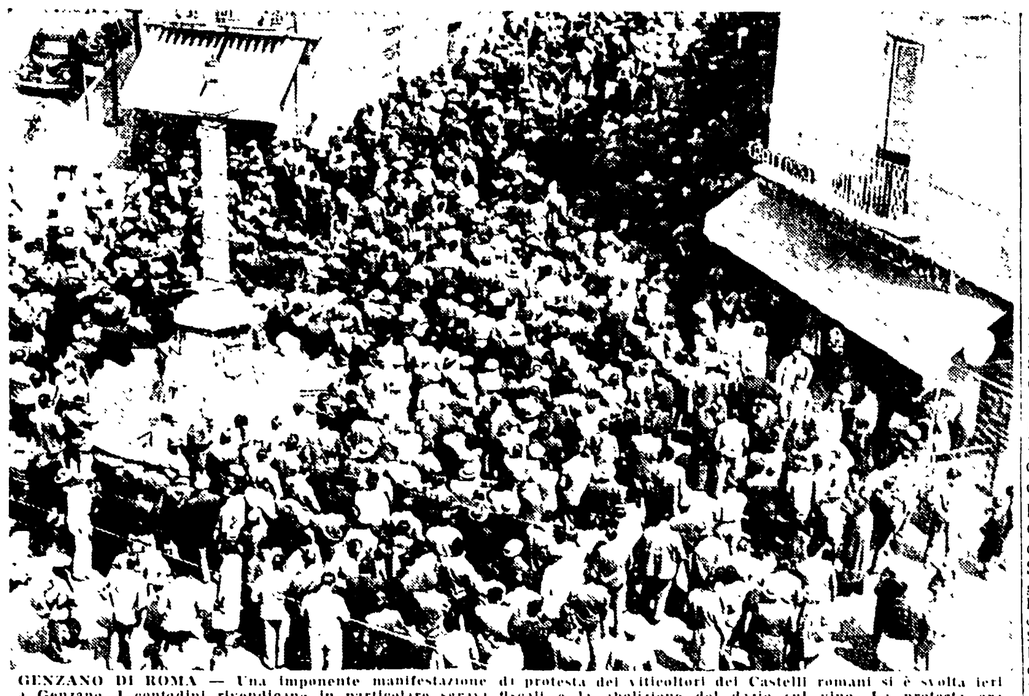
Una dichiarazione del compagno Vetere

Sul nuovo testo di legge presentato dal governo il compagno Vetere, segretario della Federstatali, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il governo presentando ieri sera al Senato il nuovo testo del disegno di legge sugli adeguamenti agli statali, dimostra di avvertire l'impopolarità della sua posizione, ma ritiene ancora una volta la sostanza dei problemi.

«Abbiamo chiesto e chiediamo il rispetto degli accordi che sono intervenuti tra governo e sindacati; il nuovo testo continua a non tenere conto, in alcune parti, di questi accordi.

«A questo riguardo è da rilevare che alla base l'unità più completa esiste fra tutti i lavoratori, di tutte le organizzazioni, che approvano pienamente l'azione svolta in questo momento dalla CGIL. E' inspiegabile il silenzio delle centrali sindacali della CISL e della UIL. E' fin troppo evidente, in conclusione, che è necessario proseguire con maggiore decisione la lotta unitaria intrapresa per conquistare un trattamento economico e giuridico che riconosca nei fatti la funzione che gli statali svolgono



GENZANO DI ROMA — Una imponente manifestazione di protesta dei viticoltori dei Castelli romani si è svolta ieri a Genzano. I contadini rivendicano in particolare sgravi fiscali e la abolizione del dazio sul vino. La protesta era stata organizzata dall'Unione viticoltori aderente all'Alleanza dei contadini e dalla UIL-Terra. Anche l'organizzazione «bonomiana» aveva invitato i contadini a protestare. Alle 11 si è svolto un grande comizio con la partecipazione di circa tremila contadini di Genzano e dei paesi vicini. Hanno parlato Nando Agostinelli dell'Unione viticoltori e Mescia dell'UIL-terra. Ha concluso l'on. Audisio a nome dell'Alleanza contadini. Tra le adesioni pervenute alla manifestazione sono quelle del presidente della Provincia di Roma, dell'on. De Vita del PRI, dell'on. Edoardo D'Onofrio e dell'on. Otello Nannuzzi (PCI), dell'on. Venturini (PSI). Alla manifestazione era presente anche il segretario della CdL Teodoro Morgia. Nella foto: un momento del comizio

Seicentomila coltivatori diretti espulsi dall'agricoltura negli ultimi quattro anni

La relazione del compagno Sereni al Consiglio nazionale dell'Alleanza contadini - Lo sfaldamento della base di massa - Le conversioni colturali al centro del programma rivendicativo - La polemica con Bonomi

«La crisi che colpisce tutta l'agricoltura e in primo luogo i lavoratori e i coltivatori diretti è giunta ormai a forme talmente appariscenti che tutta l'opinione pubblica nazionale ne è interessata. La questione dell'agricoltura torna ad essere al centro della vita politica italiana». Così il compagno sen. Emilio Sereni ha iniziato la sua relazione al Consiglio generale dell'Alleanza contadini tenutosi ieri a Roma, nel salone della Lega delle cooperative. Subito dopo Sereni, entrando nel vivo delle questioni, ha ricordato il risultato di recenti indagini statistiche ufficiali sulla espulsione dei contadini dalle campagne. Secondo queste indagini (Bonomi, nel congresso, ne comunica soltanto i risultati in percentuale), dalla fine del 1954 al dicembre 1959, 1 milione e 196 mila unità lavorative sono state costrette a lasciare l'attività agricola senza che abbiano trovato altra stabile occupazione. Fatto significativo e che, contrariamente a quanto si poteva supporre, la maggioranza delle forze espulse dal processo produttivo agricolo appartengono alla categoria dei piccoli proprietari e dei mezzadri. I coltivatori diretti che hanno lasciato i campi sono infatti, in questi ultimi 4 anni, 426 mila ai quali si aggiungono 169 000 «coadiuvanti» (in maggioranza mezzadri o assimilabili ai piccoli proprietari) per un totale di circa 600 000 unità.

Da queste cifre e da una abbondante documentazione sull'acuirsi del divario tra prezzi agricoli e prezzi industriali e da una dettagliata analisi di come i monopoli abbiano sempre di più esteso il loro dominio nelle campagne, Sereni ha tratto motivo per entrare nella parte politica della sua relazione. L'asse: sfaldamento della base di massa che le forze reazionarie si erano costituita fra i coltivatori diretti — ha detto Sereni — e tra i dati di fatto più importanti dell'attuale situazione politica. In polemica con le affermazioni antipopolari e contro le altre categorie di lavoratori fatte da Bonomi nella recente adunata del Palatino, Sereni ha affermato che l'Alleanza propone ai contadini una strada diametralmente opposta fondata sulla comunanza di interessi che i coltivatori hanno con gli altri lavoratori.

Sereni ha poi analizzato le più recenti posizioni assunte da Bonomi sottolineando come la lotta unitaria dei contadini e l'azione dell'Alleanza abbia costretto il capo della «Coltivatori» ad abbandonare alcune sue precedenti impostazioni particolarmente corporative, quali: la difesa del prezzo dei prodotti. Nelle prossime settimane Bonomi dovrà dare prove concrete di voler realizzare alcune promesse fatte ai contadini. In primo luogo per quanto riguarda il finanziamento delle opere di conversione delle colture. Infatti — ha affermato Sereni: — la legge che noi soltanto abbiamo proposto in questo senso verrà in discussione al Senato e fin d'ora noi diciamo che esiste una maggioranza nel Parlamento, capace di far passare queste proposte nostre sulle quali invitiamo tutti a discutere concretamente, al di là degli *slogan*.

Oltre a questo punto programmatico di importanza determinante per l'azione immediata dell'Alleanza Sereni, concludendo, ha confermato le altre richieste dei contadini: 1) sgravi fiscali; 2) diminuzione degli affitti; 3) limitazione del potere dei monopoli (in questo senso Sereni ha annunciato una giornata di lotta per la questione delle barbabietole); 4) miglioramento dell'assistenza ai contadini.

Alla relazione di Sereni è seguita un'ampia discussione che si è conclusa con la approvazione delle proposte tutte circa gli obbiettivi dell'azione immediata dell'Alleanza. Passando a discutere il secondo punto all'ordine del giorno il Consiglio, a termini di Statuto e a conclusione dei congressi delle organizzazioni aderenti svoltisi in questi ultimi mesi, ha eletto la presidenza e la segreteria

Il 3 e 4 il convegno sulla cooperazione

Il presidente della Lega delle cooperative e mutue, onorevole Giulio Cerreti, ha confermato ieri la convocazione del convegno per la cooperazione nel Mezzogiorno organizzato dalla Lega. Il convegno è stato indetto, d'accordo con il comitato di Rinascita, per i giorni 3 e 4 maggio e si svolgerà a Napoli, al teatro Mercadante. Ad esso parteciperanno oltre ai dirigenti delle organizzazioni della Lega, delle cooperative e dei consorzi delle provincie meridionali, anche i dirigenti del movimento per la Rinascita del Mezzogiorno e i dirigenti delle organizzazioni sindacali e contadine.

La relazione — è stato annunciato ieri — sarà tenuta dall'on. Gennaro Miceli mentre il presidente della Lega terrà le conclusioni del dibattito

Al 95% l'astensione dei ceramisti

FIRENZE 28 — Lo sciopero nazionale unitario dei lavoratori ceramisti, proclamato dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL per 24 ore, è riuscito.

Dalle notizie pervenute alla Federazione nazionale di categoria risulta che in tutte le provincie e località le astensioni dal lavoro superano il 95%.

Una contadina sedicenne ferita da un carabiniere nel Polesine

Il fatto è accaduto durante una manifestazione di braccianti
Oggi sciopero nel Ferrarese - Continua la lotta nel Mantovano

ROVIGO, 28. — *Francesca Andriolo, una contadina sedicenne di Castelguglielmo, uno dei centri del Polesine, è stata ferita ad una gamba da un colpo di fucile sparato da un carabiniere. Il grave fatto è accaduto nel pomeriggio. Un gruppo di lavoratori in sciopero stava manifestando davanti all'azienda agricola di Pincara contro l'impiego di crumiri fatti affluire dagli agrari nel tentativo di stroncare lo sciopero che è in atto da più giorni contro l'accordo separato sullo imponibile.*

e la compartecipazione.

La manifestazione si svolgeva senza alcun disordine quando la squadra di carabinieri che era stata inviata a proteggere i crumiri è intervenuta brutalmente spalleggiando il padrone del fondo. Sono stati sparati alcuni colpi di fucile e di rivoltella, alla fine della sparatoria la giovane bracciante è rimasta ferita ed è stata soccorsa dagli altri lavoratori.

Il grave fatto accaduto oggi indica a quale punto di estrema tensione sia giunta la situazione nel Polesine. Il vergognoso accordo firmato dalla CISL e dalla UIL prevedendo i bracciantili delle campagne che è prima avevano cercato l'occupazione e riducendo i loro già miseri guadagni, ha provocato un vero disastro sociale. D'altra parte le forze governative stanno intervenendo a favore degli agrari, ricorrendo ormai anche alle armi, come nel grave caso di oggi. La Federbraccianti ha ribadito che di fronte a questa situazione lo sciopero attuale continua secondo le decisioni già note

A Ferrara

FERRARA, 28 — Domani in tutte le campagne ferraresi si svolgerà uno sciopero generale di 24 ore per ottenere gli impegni per i lavori di bonifica, per i salari e per la difesa dei diritti sindacali. Lo sciopero è stato deciso dopo che la controparte padronale si è rifiutata di trattare. Domenica si è svolta una riunione di tutte le forze sociali e politiche della provincia per esaminare la situazione e per decidere le forme di solidarietà con lo sciopero.

Il pari comunicato, e secondo un accordo con le organizzazioni sindacali unitarie, la Federazione del PCI ha deciso di sostenere lo sciopero con ogni mezzo e di chiedere ai partiti democratici, sociali e politici di sostenere la lotta dei braccianti.

Nel Mantovano

MANTOVA 28 — Nel Sud Mantovano, nella zona di Mantova, è in sciopero da ieri l'altro il bracciantato agricolo.

Questa mattina i carabinieri di Mantova hanno sparato un colpo di fucile contro i braccianti che si trovavano nella frazione di Pietole. Sono state ferite due donne, tra le quali una ragazza di 16 anni.

Le lotte dei braccianti mantovani si sviluppano in un quadro di grande tensione sociale e politica. Nella provincia di Mantova, infatti, si sono verificati, dopo l'accordo sullo imponibile, 2 000 licenziamenti di mezzadri e compartecipanti. Nella provincia di Rovigo, dopo l'accordo, 1 500 mezzadri sono stati licenziati.

Oltre tre milioni di lavoratori sono stati assistiti dall'INCA

Il bilancio dell'attività fatto dalla Segreteria della C.G.I.L. e dalla Presidenza dell'Istituto

La segreteria della CGIL e la Presidenza dell'INCA hanno proceduto ad un esame [illegible] svolta dalle [illegible] dell'INCA per la tutela dei lavoratori [illegible]

Da esame è risultato che lo [illegible] confederale [illegible] sono oltre a milioni di lavoratori [illegible] Hanno ottenuto [illegible] per 15 milioni [illegible] che [illegible] 20 per cento rispetto [illegible] 5 700 casi presso i diversi uffici della Magistratura [illegible] allo scopo di far valere i contributi interpretazioni [illegible] applicazione delle leggi previdenziali.

Tra le sentenze pronunciate dalla Magistratura, [illegible] 12 milioni [illegible] Argentina, Svizzera [illegible] nel 1958 circa 12 milioni [illegible]

Nel 1958 l'INCA [illegible] [illegible] 1 658 casi [illegible] 1 658 casi [illegible] 1 658 casi